

I punti chiave

1

RISPETTATI I TEMPI PER I RINNOVI

Il ministro Brunetta garantisce che sui rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici non ci sarà alcun rinvio. Garantendo che i soldi per l'operazione ci saranno. Tuttavia il costo finale dovrebbe essere più basso rispetto ai 7 miliardi di euro preventivati perché il titolare di palazzo Vidoni ritiene giusto tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori ma vuole evitare qualsiasi piatto automatismo

2

RIFORMA DELLA PA ATTUATA A SETTEMBRE

Per migliorare il salario accessorio dei dipendenti pubblici Brunetta è convinto di ottenere altre risorse dai risparmi che deriveranno dall'implementazione della riforma sulla pubblica amministrazione. A tal proposito il ministro assicura che il decreto attuativo della legge diventerà operativo entro la fine di settembre, una volta ottenuti i necessari pareri

3

UTILI PARTECIPATI CON SCONTO FISCALE

A proposito dell'attribuzione ai dipendenti di una quota degli utili conseguiti dalle imprese, proposta nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, Brunetta auspica il riconoscimento di un incentivo fiscale significativo per le imprese. Per farlo però servirà una legge, magari partendo dal testo unificato sulla base delle proposte di Pietro Ichino (Pd) e Maurizio Castro (Pdl)

4

DA RIVEDERE L'INDICE DEI PREZZI

A proposito dei rinnovi contrattuali il ministro annuncia che potrebbe essere rivisto l'Ipca (l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi europei). Tale indice dovrà essere parametrato in base all'andamento attuale dell'inflazione, cioè prossima allo zero, rispetto alle revisioni di maggio (1,8% per il 2010, 2,2% per il 2011 e 0,9% per il 2012)

Ichino e Castro

«Testo aperto non impone un modello»

ROMA

L'apertura ai lavoratori della partecipazione degli utili d'impresa rappresenta un passaggio decisivo per l'uscita dalla crisi. Ne sono convinti i senatori Pietro Ichino, relatore del testo unificato all'esame delle commissioni riunite Finanza e Lavoro di palazzo Madama, e Maurizio Castro, autore insieme con Tiziano Treu dei primi Ddl presentati all'inizio della legislatura. «Nella sintesi attuale - spiega Ichino - il testo prevede forme di partecipazione dei lavoratori alla vita d'impresa molto diverse e senza imporre un modello univoco». Non c'è solo la distribuzione degli utili su base volontaria, ci sono anche diverse forme di partecipazione dei lavoratori all'azionariato, ai consigli di sorveglianza o ai Cda, «c'è la scommessa sul futuro - dice ancora Ichino - . Qui c'è la possibilità di condividere in forme diverse, a seconda delle sensibilità sindacali e aziendali, i piani industriali del dopo-crisi».

Per il senatore Castro è importante la portata pedagogica della norma: «L'idea della trasparenza e della comunicazione sui risultati dell'impresa - dice - va oltre il valore degli utili distribuiti o degli incentivi fiscali che, pure, potranno essere attivati. Questa è la risposta vera alla polemica estiva sulle gabbie salariali, è il ripensamento delle forme di remunerazione calibrato sui risultati e la produttività».

D.Col.